

# Chiacchierone

## Sommario

Tutti reporter	2-15
Speciale ricordi	18-23
Speciale riflessioni	24-25
La pagina dei genitori	26
Consigli per la lettura	27
L'angolo della poesia	28
L'angolo della fantasia	29
L'angolo dei giochi	30
L'angolo della risata	32

## Notizie di rilievo

- Il discorso di Angela ... p. 3
- I ragazzi del CCR alla ... p. 4
- Il volontariato dona ... p. 7
- Alla scoperta... p. 8
- Una giornata come .... p.10
- Musica, che passione! p.12
- La nostra prima Comunione p. 16
- Profumo di libertà p. 18
- Cinque anni di scuola p. 23
- È finita! p. 26

## Addio, Chiacchierone caro !!!

Questo ormai è l'ultimo numero del nostro Chiacchierone. In questi due anni il giornalino ha "chiacchierato" abbastanza. Ci piaceva tanto quando facevamo gli articoli, i disegni, i giochi. In classe c'era una grande laboriosità e, mentre la maestra era al computer, nell'aula si espandeva un profumo di notizie appena sfornate: era il nostro giornalino



che veniva stampato! Questa sarà l'ultima volta che sentiremo questo profumo, ma resterà sempre con noi, conservato nel nostro cuore. Magari, da gran-

di, ritroveremo chiusi in un cassetto i nostri piccoli tesori e ripenseremo a tutto l'impegno e all'amore che c'è dietro di essi. Fra un po' la nostra redazione chiude, ma noi speriamo che questa attività

possa continuare con i bambini di prima e ci auguriamo che loro siano ancora più bravi di noi. Addio Chiacchierone caro!

Michela F, Margherita, Angela, Ilenia

## È FINITA! ALTRI BAMBINI PRENDERANNO IL NOSTRO POSTO

È finito anche questo nuovo anno scolastico ed è finito il ciclo della scuola Primaria. È arrivato quindi il momento di lasciarsi e di salutarsi. Altri bambini verranno al posto nostro. Io vorrei dire ai nuovi bambini soprattutto come sono

le maestre. Sono brave e vi vorranno tanto bene. Con loro farete tanti lavori che vi piaceranno. Sono certa che già ora preparano per voi delle cose che possano piacervi. Vi voglio dire anche di comportarvi bene e di amare quello che

farete. Vedrete che vivrete avventure sempre diverse e sempre piacevoli. Peccato che noi non potremo vederle più! Ci dispiace tanto andarcene, ma dobbiamo andare avanti e proseguire per nuove strade.

Arashdeep



*Tutti reporter*

## Assessori e consiglieri al Consiglio Comunale dei ragazzi FINALMENTE SI PENSA A UN NOME PER LA SCUOLA Applausi per don Donato Antonio Gallucci

Il 25 Marzo 2009, consiglieri e assessori, insieme al baby sindaco, si sono riuniti al Comune per il Consiglio Comunale dei ragazzi. C'erano molte persone: compagni di classe, genitori, gli ospiti e il presidente della Casa Alloggio, il prof. Labriola, il direttore Lascaro, Don Giuseppe, il nostro dirigente. Ha cominciato a parlare il vice-sindaco, Gino Pellegrini, che ha parlato dell'importanza del consiglio comunale dei ragazzi. Successivamente la parola è passata all'assessore alla cultura, Michele Ventura, che ha detto che bisogna cambiare alcuni articoli dello Statuto. Poi ha cominciato a parlare il baby sindaco, Vincenzo Piccinni, che ha nominato ufficialmente la sua giunta. L'assessore alle politiche sociali, Ilaria Faniello, ha illustrato le finalità del progetto "Educare ed interessare i giovani alla Convivenza Civile". Angelo Maria Digioia, assessore alla cultura, ha affermato che è stato fatto un sondaggio tra alunni, famiglie e insegnanti per conoscere il pa-



riere di tutti per decidere un nome da dare alla nostra scuola. Subito dopo, Angela Musillo ha formulato la proposta di intitolare il locale Istituto comprensivo a don Donato Antonio Gallucci, arciprete a Miglionico per 33 anni. Tutti accolgono con un grosso applauso la proposta. Infine l'assessore all'ambiente, Angelica Traietta legge una lettera per il Sindaco, Vincenzo Borelli, lettera nella quale propone il progetto PIAR, cioè progetto integrativo arredo rioni. Con tale progetto i ragazzi intendono adottare un

rione, insieme a volontari adulti, per arredarlo decorosamente con fiori e piantine. In tal modo Miglionico potrà diventare una vera "bamboniera" e i ragazzi si sentiranno più partecipi e interessati a migliorare ed abbellire il proprio paese. Alla fine ha preso la parola il nostro dirigente, dott. D. A. Armento, che ha parlato della validità educativa del nostro progetto.

Michela P., Francesca, Maianna g.,  
Angela, Alessio



Nella foto in alto a destra, Giovanni Centonze, presidente della cooperativa "Vita Alternativa", don Giuseppe Tarasco, il direttore Lascaro, il dirigente Armento, il prof. Labriola. Nella foto a destra, A. Digioia. Nelle foto sottostanti, a partire da sinistra, I. Faniello, A. Ventura, A. Traietta.





## IL DISCORSO DI ANGELA PER PRESENTARE LA FIGURA DI DON DONATO ANTONIO GALLUCCI

“Devo dirvi che in questo momento mi sento ancora più piccola di quello che in realtà sono, mi sento emozionata e sicuramente intimidita da tutto questo apparato. Forse non riuscirò a esprimermi col tono giusto e forse farò degli errori, ma sono fiera e felice di poter parlare di una figura eccezionale che abbiamo scoperto attraverso le nostre ricerche e ascoltando numerose testimonianze, una figura che ci ha affascinato e che abbiamo subito amato.

Il nome che ha riscosso maggiori consensi è quello di Don Donato Gallucci, una figura ancora viva per tanti adulti del nostro paese, che conservano di lui un ricordo unico ed esemplare. Fu arciprete a Miglionico per ben 33 anni (dal 1932 al 1965, anno della sua morte). Prima era un rinomato professore universitario, poi un



umile parroco. Umile, ma grande perché aiutò tanti umili con il suo sapere, con il suo predicare, con il suo donare.

Lo chiamavano il “Professore” non solo perché era molto dotto, ma perché accoglieva i ragazzi poveri, li istruiva, li accompagnava agli esami a Matera, a proprie spese e spesso trovava loro anche un lavoro, lottava per la cultura del nostro Paese. “Coltivava lo studio perché

potesse germogliare il seme della conoscenza, l'unica via d'uscita dalla miseria”. Nutriva il corpo, la mente e il cuore di molti ragazzi che senza di lui non avrebbero mai potuto migliorare la loro vita. Per questo è ricordato come “Il prete che fa laureare i manovali”. Molti lo rammentano anche come “Salvatore di Miglionico” perché grazie alla conoscenza delle lingue straniere riuscì a dissuadere i nemici dal distruggere il paese. Oggi riposa nel nostro cimitero, in una tomba comune a tante altre, “accanto a quei figli che sostenne nella dura fatica della vita”.

**Per i motivi suddetti,  
mossi dalla riconoscenza che spinge  
un figlio  
a chiamare SUO figlio come il proprio  
padre,  
noi vogliamo esprimergli  
la grande STIMA,  
l’AFFETTO e  
l’AMORE  
della gente di Miglionico,  
INTITOLANDOGLI LA NOSTRA SCUOLA”.**

Angela Musillo

### ABBIAMO CONOSCIUTO UNA PERSONA ECCEZIONALE.

La figura di don Donato Gallucci ci è piaciuta così tanto che abbiamo voluto saperne di più e abbiamo indagato tra le nostre nonne e le persone che lo hanno conosciuto di persona o che ne hanno sentito parlare. Ci siamo recati anche al cimitero per vedere dove è sepolto. Abbiamo scritto al Comune di Pietragalla per chiedere dei documenti riguardanti don Dona-

to e notizie sui suoi parenti e così siamo venuti a conoscere di una nipote diretta che la maestra Uricchio ha contattato. Il prof. Labriola, poi, è stato la nostra fonte preziosa di documenti, foto, notizie, sempre disponibile ad aiutarci. Abbiamo scritto, disegnato e anche cantato perché abbiamo voluto inventare anche un canto per don Donato. Non importa

se potrà andare in porto l'intitolazione della scuola: noi siamo contenti per il semplice fatto che abbiamo potuto conoscere questa persona eccezionale. Tutte le notizie scoperte le abbiamo raccolte in un fascicoletto, un lavoro che, pur non pretendendo di essere perfetto, è per noi molto importante perché fatto con tanto amore ed entusiasmo.

Maria, Mattia



*Tutti reporter*

## I RAGAZZI DEL CCR ALLA CASA ALLOGGIO

### Festa, allegria e commozione tra ospiti e ragazzi

L'8 Aprile, i ragazzi del CC, insieme a tutti gli altri ragazzi disponibili e alle insegnanti ci siamo recati alla casa alloggio. Appena arrivati, abbiamo potuto ammirare l'addobbo che avevano preparato, un addobbo ispirato alla primavera, molto bello. Per prima cosa, abbiamo intervistato il signor Centonze

Giovanni, presidente della cooperativa "Vita alternativa". Ognuno di noi ha fatto qualche domanda e lui ha risposto in maniera chiara ed esauriente facendoci capire come funziona una casa alloggio, quali sono i compiti degli operatori, qual è in modo specifico il suo. Hanno preso la parola anche alcuni operatori e Alessandra, una giovane o-



ne poesie, alcune ragazze hanno realizzato un balletto, poi ci sono stati dei balli di gruppo. Tutti eravamo in pista, anche i maschi. Ci siamo veramente divertiti. Successivamente ci hanno offerto delle buone

spite che ha fatto commuovere un po' tutti. Subito dopo, per presentarci, abbiamo fatto un gioco: dovevamo attaccarci al polso un filo di lana, pronunciando il nostro nome e così, alla fine, eravamo tutti riuniti in una ragnatela, segno di unione. Noi ragazzi eravamo felici. Abbiamo recitato alcu-

cose da mangiare. E' stata un'esperienza molto significativa che speriamo possa essere una di tante altre che intendiamo realizzare insieme agli ospiti della casa alloggio perché abbiamo in progetto tante altre attività che speriamo di poter concretizzare.

Angela, Merinunzia



**"... ha fatto commuovere un po' tutti..."**

# Tutti reporter



Alcuni dei momenti vissuti alla Casa alloggio





*Tutti reporter*

## INCONTRO DEGLI ASSESSORI PER IL PROGETTO PIAR

Il 12/05/09, noi assessori con i capigruppo dei rioni ci siamo riuniti nei locali della scuola per discutere come organizzarsi. Erano presenti l'ingegnere Angelo Buono, assessore di minoranza e il signor Mario Salerno responsabile del rione Torchiano. Ha parlato per prima il baby sindaco, Vincenzo Piccinni che ha passato la parola ad Angelica Traietta che ha letto la lettera al sindaco in cui erano indicati i capigruppo dei vari rioni. Il Signor Salerno ha preso la parola e ha affermato, tra le altre cose, che a Miglionico ci sono tante casette abbandonate nel centro storico. Esse potrebbero essere ristrutturate e potrebbero essere utilizzate come stanze d'albergo per i turisti e gli stranieri che volessero fer-



marsi nel nostro paese. Potrebbero essere un'ottima alternativa agli alberghi di Matera, sicuramente più costosi. Anche Alessandra, ospite della Casa alloggio, ha preso la parola, affermando che bisognerebbe abbellire il paese e rivalutare i suoi monumenti in modo da renderlo più attraente per i turisti. Angelo Buono, infine, ha parlato di tante cose utili da realizzare nel nostro paese. Ha parlato di raccolta differenziata, di sviluppo sostenibile. Ha consigliato di

pubblicizzare la nostra idea in modo da raccogliere anche fondi per poterla realizzare. La nostra amica Ilaria Fanniello, assessore alle politiche sociali, prende la parola per affermare che bisogna cercare di agire partendo con una piccola attività che possa essere fattibile.

La maestra Uricchio afferma che si potrebbe cominciare dal cortile della nostra scuola e la signorina Mariolina Rondinone, operatrice della Casa Alloggio afferma di essere disponibile a collaborare per la realizzazione di tali attività. E' stata sicuramente un'esperienza valida che ci ha resi consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare nella realizzazione di un progetto e di tutte le accortezze che bisogna avere.

Angela



M. Rondinone è disponibile a collaborare...



## L'esperienza ci ha insegnato tanto

### IL VOLONTARIATO DONA QUALCOSA IN PIÙ A NOI RAGAZZI

L'esperienza del consiglio Comunale dei Ragazzi, per noi alunni di quinta è stata molto importante. Tra tutte le esperienze, quella che riteniamo più significativa è quella del volontariato. Gli anziani sono molto contenti di ricevere la nostra compagnia. Abbiamo conosciuto una signora gentile e generosa di nome Maria che ci ha raccontato che nonostante sia allettata, riesce a mantenere la casa pulita e quello che le riesce più difficile lo fa con l'aiuto del figlio. La signo-

ra Maria ci ha detto una cosa che noi riteniamo molto importante. "ho portato la croce, ma non come quella di Gesù" le parole di Maria ci hanno insegnato ad affrontare con coraggio i problemi della vita e a non lamentarci di ogni piccola croce. C'è chi soffre veramente tanto, invece, e dice che non è niente rispetto alla sofferenza che Gesù ha provato per noi. Ci fa molto piacere farle compagnia perché dalle sue parole sofferenti abbiamo

imparato tante cose. La signora Nunziatina ci racconta spesso della sua vita, della perdita del figlio e della casa. Ora c'è una badante con lei, ma ci accoglie sempre volentieri.

Siamo molto felici di poter fare compagnia agli anziani perché sono molto gentili con noi e hanno un cuore grande e, nonostante i ricordi dolorosi, sono sempre pronti ad accogliere noi e a parlarci. Le loro parole ci arrivano dritto al cuore e ci insegnano sempre qualcosa di nuovo.

Merinunzia, Susanna, Ilenia, Michela

## È TEMPO DI BILANCI: COME VALUTARE L'ESPERIENZA DEL CCR?

Alla fine dell'anno scolastico noi ragazzi della quinta vogliamo esprimere la nostra opinione sull'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi. E' stata sicuramente un'attività positiva che ci ha consentito di conoscere meglio tanti argomenti e di renderci conto di che cosa è la "macchina comunale". Ci ha permesso di organizzarci e di realizzare e così abbiamo imparato meglio a saper prendere decisioni autonome e abbiamo compreso come ci si

può organizzare al meglio, a seconda delle occasioni. Le attività di gruppo ci hanno portato a conoscere meglio i nostri amici e abbiamo imparato anche a lavorare con ragazzi di altre classi. Sicuramente la conquista più importante è stata quella di imparare ad esprimerci meglio in pubblico, sconfiggendo la vergogna e la paura. Ci sono stati, però, anche degli aspetti negativi: in alcuni incontri parlavamo solo e ci sembrava di non concludere

niente. Per qualcuno, poi, era difficile essere presente a tutti gli incontri perché avevano degli impegni. A volte notavamo dei piccoli disaccordi tra maestre e professoresses, anche se le maestre ci dicono che le diversità di pareri sono normali e che non si può pensare sempre tutti allo stesso modo. Riteniamo comunque che gli aspetti positivi siano di gran lunga maggiori di quelli negativi e speriamo che l'anno prossimo si possa continuare a svolgere al meglio questa attività di cui siamo molto fieri.

Simone, Francesca



*Tutti reporter*

## ALLA SCOPERTA DI UN ALLEVAMENTO E DEI PRODOTTI TIPICI DELLA NOSTRA TERRA

Lunedì, 4 Maggio noi alunni della quinta insieme ai ragazzi della quarta della scuola Primaria di Miglionico, ci siamo recati in visita a un'azienda di allevamento di maiali, a Tursi. Tale visita è stata organizzata grazie a un progetto della Provincia, inteso a promuovere una corretta educazione alimentare e la conoscenza dei prodotti tipici della nostra regione. Appena siamo arrivati, siamo stati accolti dal proprietario, il signor Conte, una persona gentilissima e disponibile. Prima ci ha spiegato come vivono e vengono allevati gli animali: maiali, galline, tacchini e capre. Ci ha fatto vedere, poi, i diversi recinti dove gli animali vivono. In particolare ci ha parlato dei maiali: mangiano il farinaccio, le pere, le castagne, le ghiande. Ci ha spiegato che se i maiali vivono in libertà e sono tranquilli,



la loro carne è certamente più buona.

Vivendo in queste condizioni, non inquinano l'ambiente. I loro escrementi finiscono nel terreno e lo concimano in maniera naturale. La sua azienda non ha ancora il marchio biologico perché non riesce a produrre tutti i cereali in maniera biologica. Il signor Conte ci ha spiegato che il periodo di gravidanza di una scrofa dura tre mesi, tre settimane e tre giorni. Una settimana prima e dopo il parto le mamme vivono in un'apposita cuccia che abbiamo potuto vedere.



Dopo ci ha mostrato un cartello che ci metteva in guardia sui rischi dell'obesità, in quanto abbiamo un modo sbagliato di alimentarci. Alla fine ci ha fatto gustare degli ottimi panini con la frittata e capocollo, salsiccia, filetto, soppressata. Tutto era buonissimo e abbiamo mangiato, gustando ogni cosa. Dopo aver mangiato, ci siamo scatenati a giocare liberamente nel prato fiorito. Alla fine ci siamo recati a Policoro, in un negozio del signor Conte dove si vendevano i salumi prodotti nella sua azienda. Di lì, dopo aver comperato un po' di merce, abbiamo fatto ritorno a Miglionico. Da questa esperienza abbiamo imparato che bisogna rispettare di più la natura e tutti gli esseri viventi. Non bisogna pensare solo al guadagno, ma anche alla salute e perciò bisogna produrre in maniera naturale perché così i prodotti sono più buoni, più gustosi e non fanno male alla salute.



Susanna, Merinunzia





## BISOGNA RITORNARE ALLA NATURA

### Porci e maiali

#### Qual è la differenza?

Il signor Conte ci ha spiegato che i maiali sono quei poveri animali che vivono in "prigione". Non vedono mai la luce del sole, mangiano cibi non sempre buoni per la loro salute, ma buoni per diventare subito grandi e per non diventare troppo grassi. Sono posti uno vicino all'altro, non possono muoversi. Spesso litigano tra di loro e, per evitare che si facciano male, tagliano i loro canini e mozzano la coda e le orecchie. Subito, alla nascita, i maialini vengono separati dalla mamma e, quindi, non prendono il suo latte e gli allevatori sono costretti a dare loro degli integratori. E non è finita qui, questo tipo di allevamento non è per niente pulito perché il maiale è costretto a vivere sulle sue stesse feci, in un odore nauseabondo. Viene consumata tanta energia per illuminare le stanze. I porci, invece, sono quelli che vengono allevati all'aperto, mangiano cibo naturale. Sono separati in recinti per età, in modo che non ci siano animali che, essendo più forti, possano mangiare di più, lasciando a digiuno gli altri. Mangiando tutti a sazietà, sono tranquilli e non litigano. Gli animali non

sono stressati e la loro carne è decisamente più buona. La carne dei "maiali", invece, contiene acqua e, al momento della lavorazione, non è compatta e allora si aggiunge del latte che è una sostanza addensante. Alcune carni troppo grasse vengono trattate aggiungendo degli zuccheri che bruciano i grassi. Si aggiungono, poi, prodotti chimici che servono per dare colore ai salumi. Si può capire facilmente che la carne e i salumi che mangiamo non siano buoni e naturali come dovrebbero. Dovremmo stare attenti alle etichette per vedere quello che contengono veramente. Purtroppo i prodotti naturali costano di più e negozi e macellai preferiscono comprare prodotti importati che costano di meno. Mangiare prodotti non sani nuoce enormemente alla nostra salute, quindi, dovremmo pensare bene prima di acquistare. Bisognerebbe ritornare alla natura e alle cose semplici e sane.

Margherita, Maria





*Tutti reporter*

## UNA GIORNATA COME ANTICHI ROMANI

Il 13 maggio 2009, noi alunni di quinta insieme agli alunni della quinta di Grottole ci siamo recati ad Egnazia, in provincia di Brindisi. Il viaggio è stato piuttosto lungo, ma tranquillo. Appena arrivati, ci hanno accolto Maria Lidia e Francesco che ci hanno guidato per tutta la giornata. Siamo entrati nel museo, tutti in silenzio e in fila indiana. Ci siamo recati in una sala laboratorio, con uno scenario splendido: un tempio e due case. Subito siamo stati divisi in gruppo, ad ognuno di essi è stato dato un copione e immediatamente ci siamo messi all'opera. Abbiamo letto, ci siamo divisi i ruoli, abbiamo inventato i dialoghi e abbiamo iniziato a provare. Era molto diver-



presentato il proprio lavoro. Quanti applausi e quante foto! E' stata un'esperienza indimenticabile. Abbiamo recitato insieme ai bambini di Grottole, è stato bello collaborare con loro e conoscere meglio nuovi amici.

Susanna, Marianna p.

tente e ci siamo appassionati molto alla cosa. Poi abbiamo indossato dei costumi romani e abbiamo messo in scena il tutto. Ci sembrava di essere veramente nel passato e abbiamo iniziato a recitare, dovevamo rappresentare un matrimonio nell'antica Roma. C'era chi faceva lo sposo, chi la sposa, chi i genitori e poi c'erano i sacerdoti, le ancelle, la pronuba. Ogni gruppo ha rap-



## ALLA SCOPERTA DELLE VETRINE

Seduti per terra, ascoltiamo Francesco che ci spiega come sono stati ritrovati i reperti e quale valore hanno. Ogni tanto ci fa una domanda e, infine, osserviamo attenti e curiosi di scoprire. Così per ogni sala. Ogni cosa che impariamo è una nuova conquista che si aggiunge alle altre. Ci rendiamo conto che quello che ab-

biamo studiato sul libro è proprio vero. Alcune persone passano, osservano, vanno via. Noi, in silenzio ascoltiamo Francesco, osserviamo e immaginiamo come tutto era diverso da ora... Francesco parla, ma anche gli oggetti ci raccontano di una storia lontana nel tempo. Quei reperti ci sussurrano qualcosa, basta a

scoltare... Ci parlano di modi di vita, abitudini e costumi degli antichi Romani. Immaginiamo di essere in case romane e usare quelle anfore, quei vasi, i gioielli.

Michela P. , Ilenia

**" ... ci parlano di modi di vita, abitudini ... "**

*Tutti reporter*



## NEL PARCO ARCHEOLOGICO

### Un tuffo nel passato...



Nel parco archeologico abbiamo visto i resti delle insulae plebee, le domus, le botteghe artigiane.



A sinistra, i resti di una fornace dove venivano cotte le ceramiche. A destra, la via Traiana.



Nel silenzio immagino i Romani che sono lì e percorrono la strada con i carri.

Ilenia



Abbiamo visto una necropoli e siamo scesi in una tomba a semicamera. Era buio, le mura erano fredde e umide e ci hanno fatto un po' impressione.

Angela



*Tutti reporter*

# MUSICA, CHE PASSIONE!

## Note, melodia, ritmo: si imparano giocando.

Dal 28 febbraio, nella nostra scuola, facciamo musica con il professor Antonio Faniello. È un momento molto atteso da noi bambini perché ci piace la musica. Ci piace ascoltare, ci piace cantare e soprattutto ci piace usare tamburelli, nacchere, matite. E così giocando, riusciamo a capire e a imparare. Tutti partecipiamo attivamente. Ci dividiamo in gruppi: alcuni battono le mani per realizzare dei suoni forti, altri battono le ma-



tite per realizzare un suono debole, altri con la voce realizzano suoni mezzoforti. Qualcuno suona, qualcuno canta, qualcuno dirige. È un vero divertimento. Altre volte, ascoltiamo della musica e fac-

ciamo le nostre considerazioni. Altre volte ancora proponiamo dei testi e insieme li musiciamo. Ognuno di noi fa le sue proposte per poi arrivare alla soluzione finale. Proviamo, riproviamo divertiti, senza stancarci e alla fine siamo soddisfatti del nostro lavoro. Abbiamo fatto una canzone sulla scuola e ci piace tanto.

Marianna g., Alessio, Maria, Giuseppe

**“... a tutti noi piace la musica ...”**





## “AMATE L'ARTE E VI FARÁ CRESCERE”

### Al Teatro Duni

Sabato 9 maggio, insieme agli alunni di quarta, ci siamo recati al teatro Duni di Matera per assistere ad un concerto. Abbiamo ascoltato la Rapsodia in Blu di Gerswhin e Radio Gaga dei Queen, musiche completamente diverse, accomunate dalle innovazioni che i due autori hanno introdotto negli schemi soliti. Appena l'orchestra è entrata, noi bambini siamo ammutoliti. Hanno parlato un presentatore divertentissimo, il direttore dell'orchestra e il pianista che ci hanno fatto capire l'importan-

za che questi autori hanno nella storia della musica e ci hanno invitato ad amare l'arte perché l'arte fa crescere. Fa crescere perché rende più sensibili, più creativi, più ricchi. La rapsodia in blu l'avevamo già ascoltata a scuola, ma ascoltare gli orchestrali dal vivo è tutta un'altra cosa. Vedere l'impegno che tutti mettono in ogni singola nota ci fa gustare di più il brano che, a scuola, ci era sembrato più lungo. Per eseguire “Radio Gaga”, sono entrati in scena anche il cantante soli-

sta, il coro e la parte elettronica dell'orchestra. Ci siamo divertiti un mondo perché, ad un certo punto, anche noi abbiamo fatto qualcosa: abbiamo tenuto il tempo insieme alla batteria. Poi sono saliti sul palco alcuni bambini con il flauto. Anche un nostro amico di quarta, Federico ci è andato e ha suonato la tromba. Poi ci hanno permesso di fare qualche domanda e siamo ritornati di corsa al pullman. La musica ci emozionava tantissimo.

Margherita, Susanna



A sinistra, il manifesto.

A destra, alcuni momenti dell'attività al Duni.





*Tutti reporter*

## ASPETTANDO LA PRIMA COMUNIONE

Manca poco alla nostra Prima comunione e già tutti noi bambini siamo emozionatissimi. Pensiamo con ansia a quel giorno in cui tutti saremo in chiesa, con la tunica bianca, per ricevere il Sacramento della Comunione, che per noi ha un valore immenso. Le nostre catechiste ci hanno già preavvisato che non sarà così semplice come tutti crediamo: bisognerà impegnarsi e comportarsi bene per preparare il nostro cuore e la nostra anima a ricevere Gesù. Fino all'anno scorso, pensava-



mo che la Comunione era l'occasione per festeggiare, indossare i vestiti nuovi e ricevere tanti regali da parenti e amici. Adesso ci rendiamo conto che è un evento che ci

segnerà per tutta la vita. Ricevere il Corpo di Cristo, esperienza unica, immensa. Gesù dentro di noi. Gesù che si degnerà di entrare in ognuno di noi. Saremo noi capaci di meritarlo, di ascoltarlo veramente, di migliorare?

Margherita, Simone

**“...esperienza unica, immensa...”**

## I BAMBINI DI QUARTA E LA PRIMA CONFESIONE

### Tutti agitati

Il 14 Marzo 2009, i bambini della quarta A di Miglionico, nel pomeriggio si recano in Chiesa con le loro catechiste: è il giorno della loro “Prima Confessione”. Sono tutti agitati e cambiano posto continuamente. C'è chi parla dei peccati,

chi si alza sempre, chi è silenzioso. Poi uno alla volta vanno da don Giuseppe. Dopo sembrano più sereni. Antonio mi dice: “Era molto emozionato e avevo paura di dimenticare l'Atto di dolore, però è andata bene e anche don Giuseppe ha

detto che sono stato bravo”. La Prima Confessione è un passo molto importante nella vita di un cristiano che serve a riflettere su quanto si fa, sugli sbagli commessi, sugli errori e sui peccati, in modo tale da poter chiedere perdono e soprattutto per cercare di non commetterli più

Marianna g.

Tutti reporter



# TERREMOTO IN ABRUZZO

## Interrogativi senza risposte

Il 6/04/2009, in Abruzzo c'è stata una forte scossa di terremoto. **Signore dov'eri?** Una cosa terribile per chi ha vissuto questa esperienza, ma anche per noi che ascoltiamo le notizie alla TV. **Signore dov'eri?** Bambini, genitori, feriti e morti, un disastro enorme. **Signore dov'eri?** Ho bisogno di sapere dov'eri Signore. Perché non c'eri a proteggere quelle povere creature in difficoltà? **Signore dov'eri?** Venti secondi, ma venti secondi di panico, mamme disperate. **Signore dov'eri?** Sicuramente c'eri, eri lì con chi soffriva, con chi moriva, ma è troppo difficile da capire.

Angela

In una notte come tutte le altre, sotto un cielo di stelle, l'Italia dorme, ma la tranquillità non è dappertutto: la terra trema sotto i piedi di molte persone. In un istante, tanti cuori straziati dal dolore, tanta paura scende su ognuno, con fredde lacrime di terrore. La polvere delle macerie vola via, insieme a coloro che non ce l'hanno fatta. Ma dov'era, in quel momento, l'intelligenza dell'uomo che cambia, inventa e trasforma? Perché nessuno è riuscito a prevedere questa tragedia?

Margherita

### Miglionico a lutto

## IL BANDITORE DEL PAESE È VENUTO A MANCARE

Il 16/04/2009, nel nostro paese è venuto a mancare un grande personaggio, Emanuele Calviello, il banditore. Fino a pochi anni fa, girava per il paese annunciando se c'era la frutta in piazza, o se c'era il pesce, o le patate. "Pesc' pesc'! Ci vol lu pesc'! 'A chiaz cupert stonn l' per, l' marang', l' patan". Quando nelle case non c'era acqua, lui portava barili pieni a chi glieli richiedeva. Portava anche le bombole del gas, le patate. Era un grande lavoratore, pur non vedendo quasi niente. Sapeva suonare il flauto, il pianoforte,



il violino. Suonava nella "bann cozzauffl", la bassa banda che è stata presente anche al suo funerale. È stato raffigurato sul murales di fronte alla scuo-

la, seduto alla panchina con il bastone in mano. Quando sono andata a casa sua con la maestra, ascoltava la Messa, alla radio, e accompagnava i canti con voce alta. Quando la cittadinanza di Miglionico ha sentito che "Manuel" era morto si è dispiaciuta tanto perché con lui abbiamo perso un pezzo di Miglionico e delle sue tradizioni.

Angela

**" Ci vol lu puesc' ... "**



*Tutti reporter*

## LA NOSTRA PRIMA COMUNIONE

Miglionico, 24 Maggio 2009 - Finalmente il giorno della prima Comunione è arrivato! Tutti, con le nostre tunicette bianche, ci raduniamo nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. Una grande emozione sul viso e nei cuori di tutti. Per strada, due file bianche, la calla, il suo profumo intenso come il profumo delle nostre speranze.

Lo sguardo delle persone che incontriamo, i sorrisi, gli auguri. In chiesa, tremanti. Ecco il momento della Comunione, della nostra PRIMA COMUNIONE. Ad uno ad uno ci alziamo, pensiamo che il battito dei nostri cuori possa essere sentito da tutti.



“Il Corpo di Cristo”. “Amen” rispondiamo e con quell’ Amen, arriva una grande sensazione di sollievo e torniamo al nostro posto. La paura è passata, ci sentiamo colmi di gioia. Dentro di noi c’è un

nuovo coraggio. Ascoltiamo la voce del Signore. “ Mi ha detto: AMA E AIUTA!” afferma Mattia. “Michela! Michela! ho sentito dentro di me” esclama Michela Pizzolla. In silenzio, ai nostri posti. Poi la benedizione, le foto di gruppo e gli auguri, tanti auguri da parte di chi

ci vuole bene e di tutta la gente che c’è in chiesa, perché tutti partecipano alla nostra gioia.

TUTTI

*...Ascoltiamo la voce del Signore...*

## UNA “FORTEZZA” PER GESÙ NEL NOSTRO CUORE

Ingerendo l’Ostia, Gesù ha iniziato a costruire la sua casetta nel mio cuore. Penso che sia già completa e che ci abiti. Dipende da me, però, rinforzare o demolire questa casetta. So che è troppo difficile comportarsi bene e so che non

sempre ci riesco, perciò, caro Gesù, aiutami tu ad essere buono in modo che io possa costruire una fortezza da dove tu non possa mai più andare via. Ti prego, Gesù, amami e fa’ che io sappia continuare ad amare Te per sempre.



Nino





## L'INCONTRO CON GESÙ... UNA FESTA SENZA FINE

### Ma come continua la festa?

Che festa nelle nostre case, nei nostri cuori, nella chiesa per le nostre Prime Comunioni! Il nostro parroco, don Giuseppe Tarasco, ci ha ricordato il titolo della presentazione di power point che avevamo visto il giorno prima, alla Porticella: "L'incontro con Gesù ... una festa che non finisce mai". Sarebbe proprio molto bello che la festa continuasse, ma come si potrebbe fare? Il nostro parroco ci dice che possiamo proseguirla recandoci in chiesa, frequentando la Messa della domenica e avvicinandoci ancora all'Eucarestia. Possiamo proseguirla anche con tutte le attività che si organizzano in parrocchia e ricevendo il sacramento della Cresima. Pure



in famiglia la festa continua, se essa è unita e vi regna sempre la comprensione e l'accordo. A scuola, poi, sarà tutto più bello e festoso, se noi ascolteremo Gesù che ci parla e ci guida a impegnarci meglio, a rispettare le maestre e i compagni. Nel tempo libero, quando è il momento di divertirsi, dovremmo cercare di scegliere giochi giusti per

star bene insieme agli altri. Gli amici sono elementi fondamentali della nostra festa: è importante comportarsi bene con loro, dimostrandoci sinceri, leali, cercando di non escludere nessuno. Tutto questo è bellissimo, ma è molto difficile da rea-

lizzare. Non c'è, però, da scoraggiarsi. Sicuramente sarà Gesù a guidarci e ad aiutarci. Lui ci accompagnerà e tutto cambierà in meglio e così la festa per l'incontro con Gesù potrà durare tutta la nostra vita.

Margherita, Mattia, Francesca,  
Merinuzia, Susanna





## Speciale ricordi

# PROFUMO DI LIBERTÀ

Come ogni giorno sono a scuola. Tutto è tranquillo, la maestra spiega una lezione di storia un po' noiosa. Tutti i miei compagni sono attenti e sembra che il tempo oggi ce l'abbia proprio con me perché ha rallentato la sua corsa. Cerco di distrarmi per evitare la stanchezza, guardo fuori dalla finestra e vedo il sole che splende, qualche rondine e delle persone che passano. Sento solo la voce della maestra e qualche uccellino che cinguetta, un vento fresco e un forte profumo ...

Dentro di me una scintilla e un dolce ricordo dal profumo di libertà. Ricordo quella bellis-



sima mattinata al Villaggio Neolitico tra piante e fiori. Noi, come piccoli esploratori, con i nostri zainetti e i famosi cappellini verdi, muniti di bussola, metro e tutto l'occorrente, camminiamo in fila, come le formiche al lavoro. Poi ci fermiamo in un campo grandissi-

mo con tante buche e un grande fossato. Ci stringiamo in cerchio intorno all'archeologa che ci spiega tante cose e, come in una competizione, i vari gruppi controllano se sulle schede hanno dato la risposta giusta. Qualcuno esulta e qualcun altro si affrettava a correggere.

All'improvviso la voce della maestra che mi chiama. È stato bello ricordare quel momento di gioia in cui eravamo tutti insieme, ma per ora è meglio tornare alla realtà prima che la maestra mi sgridi.

Margherita

## La visita dei piccoli della scuola dell'Infanzia

... Siamo verso la fine della terza. Arashdeep indossa un vestito indiano, rosso, lungo con le perline. In classe arrivano i bambini della scuola materna, vengono per conoscere la nostra amica che resta immobile come una bambola di cera, silenziosa. I bambini la osservano; Chiara, una tirocinante che viene a fare esperienza nella nostra scuola, la riprende con la telecamera. Osserviamo altri costumi che ha portato e ascoltiamo quello che racconta della sua terra. È bello conoscere le varietà che il mon-

do offre! Dopo Arashdeep offre a tutti dei dolci che ha preparato la sua mamma, proprio come quelli che si preparano in India. Poi mangiamo alcuni dolci italiani. Chiamiamo anche Amrit, il fratello della nostra compagna e ci spiega un bellissimo gioco che i bambini indiani fanno. Subito ci organizziamo e ci mettiamo a giocare, grandi e piccoli e ci divertiamo un mondo. È bello conoscere, usanze, cibi e giochi di altri popoli. Anche i piccoli hanno imparato molto.

Maria



"È bello conoscere le varietà che il mondo offre!"...

## Speciale ricordi



### PIUMINI A SCUOLA



Ricordo quando a scuola vennero Piumini e Caviezel. Avevamo letto tantissimi libri di Piumini e poterlo vedere dal vivo per noi era una cosa eccezionale. Insieme a lui abbiamo cantato, giocato, recitato. Ci siamo divertiti moltissimo.

Merinunzia.

### IN BIBLIOTECA

Siamo tutti in classe, finiamo di scrivere un testo. Ad un certo punto la maestra ci dice che dobbiamo fare una cosa che a noi piace molto: "Ragazzi, adesso scegliamo un bel libro e rilassiamoci con la lettura!" Quelle parole mi richiamano alla mente il ricordo della biblioteca nuova.

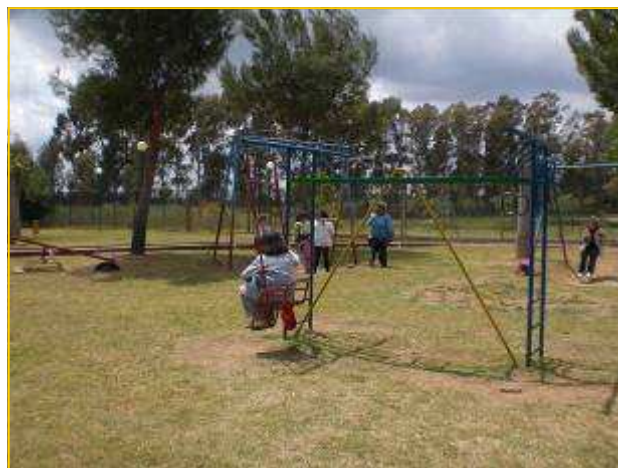
Era bella, tutta colorata. Ognuno di noi andò a prendere posto ai tavoli, alcuni alle poltroncine. Mentre lavoravamo si sentiva la voce di un bambino, una maestra che cercava il bidello. All'interno della stanza avvertivamo un profumo di carta nuova, l'odore della pittura e del legno. Sul lato destro e su quello sinistro, scaffali con tanti libri. La maestra camminava lentamente tra i tavoli e con dolcezza teneva sotto controllo la situazione. Noi eravamo immersi nella lettura e non avremmo mai più voluto uscire di lì.

Francesca

### A METAPONTO

A Metaponto siamo andati in una villa. Ci siamo scatenati. Chi correva, chi andava sulle altalene. Altri andavano sullo scivolo. Le maestre ci osservavano un po' preoccupate e ci dicevano di stare attenti. Niente però poteva fermarci, eravamo instancabili.

Merinunzia



Le nostre guide ci avevano divisi in tre gruppi e dovevamo analizzare dei templi e cercare di immaginare come erano prima. Come piccoli esploratori, osservavamo, misuravamo, ci orientavamo. Scopriamo le colonne ioniche, doriche, corinzie. Alla fine, tutti insieme, verificavamo se le nostre ipotesi erano giuste e si ritornava a guardare per capire meglio.

Simone



## Speciale ricordi

### IN SECONDA...

Un giorno stavamo ascoltando musica classica, quella musica mi fece venire in mente il lavoro realizzato in seconda.

... Con Vanna facciamo gli esperimenti, analizziamo l'acqua, impariamo il ciclo dell'acqua. Andiamo, poi, a Matera a osservare il sistema di raccolta delle acque nei Sassi e ci rendiamo conto di come funzionano le cisterne e come si raccoglieva l'acqua nelle case.

Ricerche, disegni, cartelloni, discussioni ... e alla fine una presentazione in power point e la scelta delle musiche di sottofondo. Tutti eravamo entusiasti e partecipi ...



Susanna

### All'Oasi di San Giuliano



Ricordo...

Con il cannocchiale guardiamo uno alla volta. Ci sono uccelli: cormorani, aironi, garzette, spatole. Appena guardiamo, chiediamo notizie alla nostra guida. È una meraviglia e staremmo incollati lì per ore e ore a guardare ...

Mattia

### I verbi diventano un gioco...

Ricordo quando abbiamo iniziato a studiare i verbi ...

Dopo aver analizzato le frasi e capito a che cosa servono i verbi, ci abbiamo ragionato sopra e abbiamo capito anche che ci sono tempi, modi, persone diverse. È stato facile capirlo, ma è stato più difficile imparare a memoria ... Ecco allora che la maestra inventa un gioco nuovo: quello dei verbi. Dobbiamo coniugarli e, allo stesso tempo, muoverci nell'aula su un piede, correndo, battendo le mani, saltando. Ma non basta ancora, perché diventa una gara e dobbiamo sfidarci con i compagni e tutto diventa divertente e piacevole e siamo noi che chiediamo sempre: "Maestra ci fai dire i verbi?"

La maestra aveva scoperto una cosa importante: a noi piace imparare giocando.

Michela P.

## Speciale ricordi



### TANTE PAROLE DA IMPARARE

Non sapevo parlare bene l'Italiano, ma piano piano i compagni e le maestre mi hanno aiutata. Ricordo che in prima facevamo le foto di tutti gli oggetti e poi sotto scrivevamo il nome. In questo modo io imparavo facilmente. Poi la maestra Rosetta portava me e la mia amica Erina, che veniva dall'Albania, nell'aula dei computer. Ricordo ancora quello che facevamo. C'era un gioco: bisognava indovinare il nome degli oggetti e degli ambienti della casa e i nomi delle persone della famiglia. Ci piaceva tanto fare questi lavori! Ne abbiamo fatti tanti e diversi.



Arashdeep

### A cinema



Ricordo la volte che siamo andati al cinema, a Montescaglioso. Ogni volta era una festa. Ci divertivamo a guardare il grande schermo e, tutti insieme, partecipavamo alle avventure e alle emozioni. E poi in classe non mancavano mai le discussioni, i disegni, i testi, i cartelloni.

Alessio

### Quanti lavori!

Ricordiamo quanti lavori e fascicoli abbiamo realizzato insieme. Fin dalla prima, ci piaceva scrivere, disegnare e raccogliere i nostri lavori in fascioletti: c'erano Simone e Mattia che stampavano, Danilo leggeva per trovare eventuali errori e gli altri impaginavano. Così, anno dopo anno, esperienze e lavori diversi che serviranno a ricordare tutto quello che abbiamo fatto in questi lunghi anni, passati via così velocemente.

Ilenia, Giuseppe





## Speciale ricordi

### LA MUSICA

Ricordiamo ...

La fiaba delle figure, le canzoni, i giochi con il professor Munno. Ci divertivamo un mondo. Ci piaceva tanto provare e riprovare e non ci stancavamo mai.

“Angioletti” ci chiamava e scherzava con noi e, scherzando scherzando, imparavamo e diventavamo sempre più bravi. Ricordiamo la festa di fine anno, in prima... Ricordiamo le filastrocche inventate e poi, insieme, cercavamo una melodia e chi proponeva una cosa e chi un'altra. Ricordi, quanti ricordi!



Con il prof. Carretta... Pierino e il lupo, gli strumenti musicali, i cartelloni, le canzoni, la filastrocca del bruco, la festa di fine anno. Ricordi, tanti ricordi indimenticabili e piacevoli!

Danilo, Mattia, Michela P.

### Le letterine

Era bello quando imparavamo le letterine. Non le scrivevamo solo sul quaderno, costruivamo l'alfabetiere per ogni bambino e facevamo le lettere con la plastilina o con la pasta di sale e le coloravamo. Ci piaceva tanto imbrattarci le mani di plastilina, ci sentivamo come le nostre mamme quando preparano la pasta. Ci piace molto anche utilizzare pennelli e spugne e colorare. Quanti disegni e quante esperienze fatte!

Merinunzia, Michela F.



*Speciale ricordi*



## CINQUE ANNI DI SCUOLA

Era il 2004, tutti varcammo il ponte, non dei pirati, ma della nostra scuola. Non eravamo più alti di mezzo metro. C'erano tanti palloncini. C'era chi piangeva perché non era abituato a stare con gli estranei. Io non piansi, già a quell'età andavo in giro da solo. Speravo di andare incontro a cinque anni di felicità e così è stato. Siamo andati avanti studiando e apprezzando le cose ed è rimasta in noi la voglia di fare.

Nino

Penso agli anni passati a scuola, uno più bello dell'altro, con divertimenti, litigi, amicizia. In questi anni ho capito che la scuola ci insegna cose molto importanti: a rispettare le regole e l'ambiente, a comportarci bene con gli amici, ad accettare tutti, anche se la pensano diversamente da noi. Le maestre hanno avuto tanta pazienza perché certe volte eravamo proprio monelli. Ci sono stati giorni felici e quelli meno felici, per fortuna pochi!

Abbiamo fatto tante cose, una diversa dall'altra, tutte interessanti e piacevoli.

Giuseppe

Cinque anni volati via, insieme al vento. Tanti ricordi nella mente e nel cuore.

In prima, pulcini sulle ali dell'avventura, lettere e conticini come compagni di viaggio. Le prime letture, i giochi per imparare. Le maestre, guide in questo viaggio e tutt'intorno il mondo della sapienza da esplorare. Vi abbiamo incontrato tanta musica, scoperto il mondo del latte e del miele e incontrato un grande papa volato in cielo.

In seconda, le filastrocche, l'acqua, il mondo dei nostri cari nonni, la passione della lettura, l'incontro con Piumini e il nostro paese, terra d'ulivi.

In terza, la Preistoria da scoprire, il Paleolitico, il Neolitico, lo scavo archeologico, i dinosauri.

In quarta, l'avventura continua con i Greci, Atene, Sparta, il monte Olimpo, la visita alla redazione de "La nuova del Sud" e arriva tra di noi "Il Chiacchierone" pieno di notizie, disegni, giochi.

In quinta, il consiglio Comunale dei ragazzi, le poesie, i Romani, le Regioni.

Tanti momenti per lo più di attenzione e in quei momenti, il silenzio della concentrazione e il sottile e "dolce" scricchiolio delle nostre penne che scrivevano, le nostre teste chinate sul quaderno e neanche un piccolo bisbiglio.

Momenti di collaborazione, ogni gruppo che sembrava un tribunale dove ognuno poteva dire la sua, prima di decidere il da farsi.

Momenti di confusione, chi disegna, chi scrive, chi taglia, chi incolla, chi stampa.

Momenti di tranquillità

Momenti, ormai finiti ... Momenti da ricordare...

Margherita

## Speciale riflessioni

### UN SEME CHE DIVENTERÀ QUERCIA

E' compito di ogni maestra piantare un semino nel cuore di ogni bambino. Anche nel nostro ora c'è un semino che dovrà germogliare. Bisognerà averne molta cura: si dovrà innaffiarlo e non farlo marcire. Diventerà una pianticella piccola e poi sempre più grande e forte. L'esperienza, la buona volontà, la curiosità, la voglia di non



arrendersi sono acqua per questa piantina e la fanno crescere e diventare sempre più forte.

I libri, le persone, i giornali, la vita sono il sole che rendono brillanti le foglie e robusto il tronco. La chioma così potrà innalzarsi fino a toccare il cielo. La sapienza renderà forti e salde le sue radici, capaci di attaccarsi al terreno e tenerlo saldo. In cinque anni è questo che le maestre hanno cercato di fare. Ora tocca a noi curare questo piccolo seme, tocca a noi farlo diventare una grande, magnifica quercia.

Nino, Angela, Marianna g.

### Se potessi

Se potessi portare dalle Elementari alle Medie le cose che mi sono più care, mi porterei il mio luogo di studio, tutti i lavori fatti, i nostri bellissimi cartelloni, i calendari, i fascicoli. Soprattutto vorrei portarmi le nostre care maestre che ci hanno fatto vivere tante avventure, ci hanno insegnato tantissime cose e ci hanno visto crescere, così in fretta. Ora sono tanto dispiaciuta di lasciare la mia infanzia, essa resta lì nella scuola Primaria, insieme alle nostre maestre speciali.

Michela F.





## Speciale riflessioni

### MAESTRE VOLEVO DIRVI...

Maestre volevo dirvi che questi cinque anni passati insieme sono stati favolosi, fin dal primo istante quando con la vostra voce e i vostri visi ci avete dato la forza e il coraggio di staccare le nostre mani da quelle della mamma ed avventurarci nel nuovo mondo che era lì davanti a noi.

Maestre volevo dirvi che mi piaceva tanto la voce calma che avevate quando spiegavate, ma anche quella

agitata di quando ci sgridavate e quella seria di quando ci interrogavate e voglio dirvi grazie perché siete state delle bravissime guide per noi.

Maestre, volevo dirvi che per me cinque anni sono passati in cinque minuti perché ogni giorno era diverso dall'altro ed ogni giorno era speciale per un qualcosa in più.

Maestre volevo dirvi che questo non è un addio, ma

un arrivederci perché, nonostante i compiti, quando avremo tempo, torneremo a salutarvi in quella classe tanto colorata che lasceremo ai "pulcini". Grazie per tutto quello che avete fatto per noi e, soprattutto, per aver fatto germogliare dentro di noi tanti semi, ognuno per ogni insegnamento che ci avete dato.

Margherita

### UNA VALIGIA PER ...

È tempo di partenze e come in tutte le partenze si preparano le valigie. Così mi viene in mente che anch'io dovrei prepararne una per metterci dentro qualcosa di importante da portare dalla scuola Primaria, alle scuole Medie. Dentro di essa, per prima cosa, ci metterei il valore dell'a-

micizia e la disponibilità ad aiutarci l'uno con l'altro. Ritengo che siano cose bellissime che dobbiamo continuare sempre a portare con



noi.

Nella stessa valigia, metterei, poi, un sacco di idee, sempre nuove e sempre di-

verse, da realizzare così come abbiamo imparato a fare in questi anni trascorsi.

Ci metterei anche il ricordo delle mie maestre, sempre pronte a stimolare, incoraggiare, organizzare e coinvolgere e qualche volta anche a rimproverare.

Ci metterei la gioia e la voglia di imparare, l'entusiasmo da mettere in tutte le cose che faremo.

Marianna g.



## La pagina dei genitori

# È finita!

## E... CI SIAMO!!!

Eccoci qua, a vivere gli ultimi giorni di scuola elementare. I nostri bambini crescono ed, insieme a loro, anche il mondo che li circonda.

Come tutte le fasi della vita che si chiudono, ce ne sono altre che si aprono ...

Sembra ieri, il giorno in cui li abbiamo accompagnati per la prima volta alla prima classe elementare, ma intanto, da allora, sono trascorsi ben cinque anni scolastici. In questi anni li abbiamo visti crescere spensieratamente, affliggersi per futili motivi (guai a considerarli così!!!), maturare; abbiamo cominciato a cogliere i tratti della loro personalità e della loro naturale attitudine. Sono diventati soprattutto

amici, oltre ad essere compagni. Hanno imparato ad avere rispetto per sé e per gli altri, cominciando a rendersi conto che tutto è in continuo cambiamento ed è indispensabile accettarlo, senza mai lasciar perdere i propri valori.

Insomma in questi cinque anni di scuola elementare sono state gettate le basi per una sana convivenza e rispetto per tutto quello che li circonda.

Da settembre si aprirà un nuovo capitolo scolastico ed auguro a tutti loro un cammino felice e pieno di soddisfazioni!

**Auguri a tutti voi, e ... forza "ragazzi" ... andrete alle medie!!!**

Angela Centonze

## TANTI LAVORI E TUTTI DIVERSI

In questi cinque anni di scuola, mia figlia è venuta sempre volentieri a scuola perché diceva che i lavori che si facevano erano molto interessanti. L'acqua, la vita dei nonni, i giornalisti. Hanno fatto pure i

poeti e sentivo mia figlia parlare di anafore, similitudini, sinestesie e spiegava a me queste cose. Ora, anche se il lavoro è terminato, Merinunzia scrive ancora poesie al computer e si diverte, si appassio-

## CRAZIE, MAESTRE!

E' Finita! Li avete conosciuti bambini e li lasciate adolescenti. Avete passato cinque anni insieme ai nostri figli, li avete aiutati a crescere, a capire, a confrontarsi con gli altri e a imparare. Vi ringrazio per quello che voi avete fatto e soprattutto perché l'avete fatto con piacere e, ora, so che vi dispiace lasciarli. Sono sicura che i nostri figli non vi dimenticheranno mai e che farete sempre parte della loro vita. Grazie!

Antonietta Camardo

**"... non vi**

**dimenticheranno..."**

na. Ha imparato a fare tante cose e la cosa più bella è che fa tutto con piacere. Penso che questi bambini potranno andare alle medie senza difficoltà.

Ettorre Pierina.



## Consigli per la lettura

L'Estate si avvicina sempre più e cosa fare nelle lunghe giornate estive? Perché non leggere un bel libro? E se questo libro parla proprio di vacanze e nuove amicizie, magari ci aiuterà a immergerci meglio nel clima estivo. Se poi cercate un libro pieno di feste, divertimento, gite e problemi da risolvere, questo fa proprio al caso vostro. Ha inizio tutto in un campo estivo con l'entusiasmo di rimanere per una settimana lontani da casa per

vivere gite e avventure, accompagnati dalle "magliette verdi". Ci sono tanti sentimenti da raccontare ai fidi diari, tante persone strane da conoscere ed anche animali. Grisette, una cavalla, diventa la migliore amica di Carla. Se volete scoprire tutto quello che succederà non basta che leggere: c'è un'intera estate per farlo!

Buona lettura!

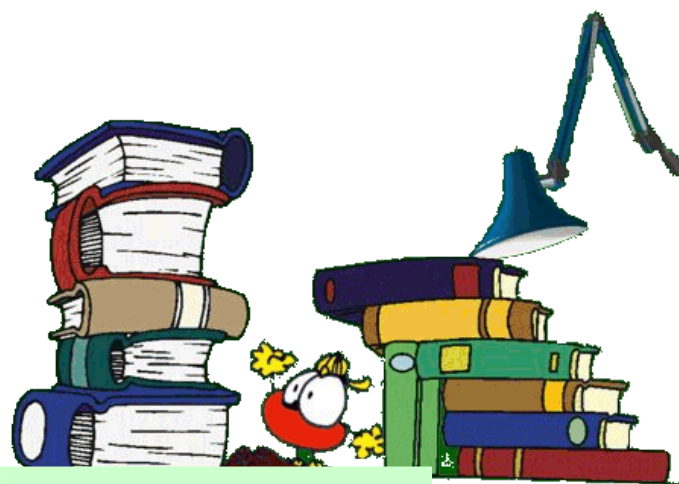
Margherita

### **Carla e Daiana in vacanza da sole**

**Autrici: A. Lavatelli**

**A. Vivarelli**

**Editore: Il battello a vapore**



### **Il capitano e la sua nave**

**Autore: S. Bordiglioni**

**Editore: EINAUDI  
RAGAZZI**

"Il Capitano e la sua nave" è un libro molto bello e interessante. Parla di ragazzi e del loro professore. Quando entrano in classe loro immaginano di stare su una nave che ogni giorno li porta in posti nuovi per vivere tante avventure diverse. Il loro capitano è severo e dà delle regole che

## Consigli per la lettura

ognuno deve seguire. Il libro è diviso in capitoli e ognuno parla di avventure diverse, divertenti e spiritose. Vi consigliamo di leggerlo perché è coinvolgente e attira l'interesse. Anche voi, insieme ai protagonisti, vivrete tante avventure.

Nino, Merinunzia, Susanna



L'angolo della poesia ♥

ADDIO

Addio, cara scuola Elementare  
 che in prima un po' tutti hai fatto spaventare.  
 Il tempo iniziava a passare  
 e delle maestre ci incominciavamo a fidare.  
 Avevamo tanta voglia di giocare,  
 ma ci siamo fatti incuriosire dalla voglia di imparare!  
 All'inizio eravamo dei bambini  
 ma con il tempo siamo diventati ragazzini.  
 Questa scuola ci ha visti tristi, ci ha visti gioire,  
 ma è arrivata l'ora di partire!  
 Fra pochi mesi andremo alle medie  
 con la speranza che ci cambino le sedie,  
 perché siamo cresciuti.  
 E a te, cara scuola ti mandiamo tanti saluti!!!  
 Mandiamo un grosso abbraccio dal profondo del cuore  
 A tutte le maestre che ci hanno guidato con gioia e  
 amore!!!

Francesca

Addio  
 care maestre.  
 Addio  
 cari bidelli.  
 Addio  
 cara aula.  
 Tu ospiterai  
 con cura  
 i prossimi bambini.  
 Addio...  
 Noi andremo  
 verso una nuova scuola.  
 Una nuova scuola  
 per sognare.  
 Una nuova scuola  
 per andare avanti.  
 Una nuova scuola  
 per lasciarsi tutto dietro.  
 Una nuova scuola per conoscere nuovi  
 orizzonti.

Nino

Addio,  
 cara scuola Primaria!  
 È proprio il momento di salutarci.  
 Addio,  
 care maestre!  
 Voi ci avete insegnato  
 la pace, l'amore  
 e la voglia di andare avanti.  
 Addio!  
 Ci avete insegnato che non bisogna  
 avere paura.  
 Ci avete insegnato  
 a non scoraggiarci di fronte alle difficol-  
 tà  
 ad andare avanti con coraggio.  
 Addio!

Arashdeep

Addio,  
 scuola mia,  
 cara e bella.  
 Addio,  
 maestre care,  
 che mi avete insegnato  
 come si studia,  
 che mi avete insegnato  
 le regole della scuola,  
 che mi avete insegnato  
 come ci si comporta,  
 che mi avete insegnato  
 ad apprezzare  
 gli amici.

Marianna p.

Cara scuola,  
 ti lasciamo momenti belli e  
 momenti brutti vissuti insieme.  
 Ti lasciamo le tante avventure,  
 le nostre fantasie  
 i lavori sempre nuovi  
 e diversi.  
 Ti lasciamo il nostro spirito di  
 piccoli Chiacchieroni.  
 Ti lasciamo tanti tanti ricordi.  
 Addio cara scuola  
 Ti lasciamo...  
 un saluto.  
 Addio!

Michela P.

## L'angolo della fantasia



### Non voglio andare via

C'era una volta un bambino di nome Marco che non voleva lasciare la scuola Elementare. Pensava che diventare grande richiedeva troppe responsabilità. Era tanto bello invece essere sempre bambino e poter giocare liberamente e sognare e divertirsi. Un giorno, durante la ricreazione, incontrò una signora con il vestito bianco, con una coroncina di fiori, una bacchetta d'argento e con una stella luminosa. Gli disse: "Solo tu puoi vedermi. Ho saputo che tu hai un problema, che cosa è successo?"

"Sono tanto triste perché voglio rimanere sempre qui, voglio continuare il nostro giornalino, non voglio andare avanti." La fata ascoltò attentamente quello che il bambino le raccontò e con voce calma gli disse: " Non puoi fermarti proprio in questo momento. Devi andare avanti, come fanno tutti. Tu non sai a che cosa vai incontro: avrai tante nuove avventure da vivere, tante altre scoperte da fare e tanti sogni da realizzare. E' vero incontrerai anche delle difficoltà, ci sarà da impegnarsi e da

lavorare. Non tutto va sempre come noi vorremmo, ma alla fine tutto si aggiusta, basta volerlo. La scuola Media vi aspetta, con tanti professori bravi che sapranno aiutarvi e guidarvi. E dopo questa, ce ne sarà un'altra di scuola e un'altra ancora e, poi, la vita con tutte le sue meraviglie."

"Mi hai convinto" dice Marco e guarda in viso la fata, e quel viso è proprio quello della sua maestra, ma non può dirglielo, è sparita all'improvviso.

Marianna g.- Marianna p.-  
Arashdeep









## L'angolo della risata





# L'angolo della risata



## I COLMI

Qual è il colmo per una libro di matematica?

Avere tanti problemi.



Qual è il colmo per chi beve acqua Vera?

Non dire bugie.



Qual è il colmo per un albero?

Fare il palo



*Simone*





# L'angolo dei giochi

## Soluzioni

Completa il cruciverba

1	C	O	L	L	A														
2	D	I	A	R	I	O													
3	Q	U	A	D	E	R	N	O											
4	C	O	L	O	R	I													
5	C	A	R	T	E	L	L	O	N	E									
6	S	C	O	L	A	R	O												
7	C	O	M	P	U	T	E	R											
8	A	U	L	A															
9	Z	A	I	N	O														
10	L	I	B	R	I														
11	L	A	V	A	G	N	A												

A D D I O S C U O L A

1		C	U	R	I	A	Z	I											
2		I	T	A	L	I	A												
3		A	V	E	L	L	I	N	O										
4		O	F	A	N	T	O												
5	Z	E	U	S															
6		C	A	M	A	L	E	O	N	T	E								
7		U	N	N	I														
8	N	A	P	O	L	I													
9		C	O	L	O	S	S	E	O										
10		A	N	C	O	M	A	R	Z	I	O								

C I A O S C U O L A



**Istituto Comprensivo Miglionico(MT)**

**Scuola Primaria  
Miglionico**

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**

**Armento Donato Antonio**

**INSEGNANTI:**

**Uricchio Rosa - Signorella Beatrice -**

**Amati Cinzia - Grieco Silvana**

**Lavoro realizzato nell'ambito del laboratorio opzionale**

**“ LABORATORIO GIORNALE”**

**Classe V A**

**Alunni**

Alessandrino Mattia

Caputo Margherita

Delcastello Susanna

Di Vincenzo Danilo

Ezeddini Alessio

Ferri Michela

Finamore Francesca

Grasso Simone

Grieco Maria

Kaur Arashdeep

Laforgia Giuseppe

Marinero Nunzio Antonio

Moro Ilenia

Musillo Angela

Pizzolla Michela

Ragone Marianna

Ragone Marianna

Ventura Merinunzia

**Responsabile laboratorio: Uricchio Rosa**

**Addio!**

